

DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE DELLA CULTURA E DELLO SPORT

Intervento di Manuele Bertoli – Consigliere di Stato e Direttore del DECS
Massagno, 9 settembre 2011

POSA PRIMA PIETRA DELLE OPERE DI RISTRUTTURAZIONE DEL CENTRO SCOLASTICO NOSEDO

Gentili signore, egregi signori, care ragazze e cari ragazzi, la prima pietra che verrà posata oggi dà materialmente avvio a un cantiere importante. Quello della creazione delle nuove scuole di Massagno. Del progetto, della sua storia e della sua specificità parlerà compiutamente il sindaco Giovanni Bruschetti.

Da parte mia tengo invece a dirvi qualche parola (poche, perché oggi è momento di festa e di incontro) sull'importanza di questo atto.

Gli edifici, gli stabili, sempre parlano degli umani. Non fosse altro perché dagli umani sono stati concepiti, voluti ed edificati. Talune costruzioni però parlano più forte e vanno più dritte al cuore delle cose e delle persone. Le scuole fanno di sicuro parte di questa categoria. Ve la ricordate Sally, la sorellina di Charlie Brown? Questa bimba all'inizio odia profondamente la scuola, ma poi il suo rapporto con lei migliora proprio quando inizia a parlare con l'edificio (che, detto per inciso, le risponde pure, in modo molto sagace, anche se lei non può sentirlo).

È proprio tra mura come queste, infatti, che le giovani generazioni iniziano veramente a spiccare il volo, a dispiegare le proprie ali sul mondo e sulla conoscenza. È in luoghi come questo (anche se qualcosa di importante già si mette in moto nella scuola per l'infanzia) che prende avvio il complesso processo educativo, il delicato, difficile ma anche meraviglioso meccanismo dei rapporti tra i docenti e gli allievi e tra gli allievi stessi. In aule e spazi come quelli che qui troveranno nuova vita, cari genitori, si svolgerà una parte importante delle giovani vite dei vostri ragazzi e delle vostre ragazze. E attorno alla scuola (uno dei simboli che ancora forte sopravvive nell'organizzazione di una società) si articolano molte delle azioni della nostra collettività.

Ve lo posso dire da ministro dell'educazione, affacciato sul vasto panorama di offerte educative, a livello cantonale e comunale, che il Ticino ha saputo costruire. Un panorama sempre in movimento e in crescita, attento ai nuovi bisogni della popolazione, dei suoi giovani esponenti e delle loro famiglie. Il compito che spetta a me, e alla politica più in generale, è di essere all'altezza delle nuove richieste, delle nuove sfide. Di avere il coraggio di sapersi rinnovare e di saper investire su ciò che davvero è il futuro del nostro Paese. Noi, con il DECS, lo stiamo facendo. Alcuni dei nostri progetti coinvolgono poi direttamente anche la dimensione comunale, cui compete la gestione dell'educazione della prima infanzia e di quella elementare. Avremo modo sicuramente di parlarne con le vostre autorità e, di fatto, anche con voi stessi. Quando si cerca di dare sostanza a un progetto non per nulla si dice che questo "è in cantiere". Dentro simili cantieri, come dentro questo vostro, è in preparazione il futuro. Il futuro di tutti noi. Soprattutto nel vasto e dinamico mondo della scuola, guai a stare fermi. Si fermerebbe un intero Paese. E poco importa se così facendo daremo nuovo pane ai lamenti della piccola Sally quando dice: "Odio la scuola. Mi fa impazzire. Appena imparo una cosa, vanno avanti con qualcos'altro".

Il mio augurio invece è che, insieme, il Dipartimento, il corpo insegnante, vera colonna portante del sistema scolastico, le famiglie e gli allievi, noi tutti si possa andare avanti. Oggi e sempre.

Grazie e tanti auguri a tutti voi, alla vostra scuola. E anche a chi come la piccola Sally ha un rapporto non sempre facile con questa istituzione.